

Il parlamento israeliano ha approvato la pena di morte per i detenuti palestinesi

Al via le esecuzioni dei prigionieri palestinesi: è stata approvata ieri in ultima lettura dal parlamento israeliano la legge che prevede la pena di morte per impiccagione per i palestinesi "colpevoli" di terrorismo in chiave anti-israeliana. Nonostante il termine "palestinese" non compaia mai esplicitamente, il provvedimento prevede infatti la condanna per chiunque uccida una persona nell'ambito di un atto di terrorismo finalizzato a colpire lo Stato di Israele o negarne l'esistenza. La pena di morte diventa inoltre la regola nei tribunali militari della Cisgiordania, dove solo in casi speciali i detenuti potranno ottenere al suo posto l'ergastolo. Erano anni che Ben Gvir e i membri di Potere Ebraico cercavano di far approvare questo provvedimento, che ora è diventato legge con 62 voti a favore alla Knesset (incluso quello di Netanyahu), 48 contrari e un'astensione.

Secondo la [legge](#), i condannati a morte dovranno essere rinchiusi in un centro di detenzione separato, dove non saranno consentite visite se non da parte del personale autorizzato, e i colloqui con gli avvocati saranno ammessi solo tramite videoconferenza, mentre l'esecuzione dovrà essere eseguita **entro 90 giorni** dalla sentenza. La pena di morte potrà essere inoltre inflitta senza richiesta da parte della procura: non è necessaria l'unanimità, è sufficiente una maggioranza semplice. Il provvedimento sembra inoltre preparato appositamente per negare – o limitare fortemente – ai palestinesi ogni possibilità di grazia o appello. Per i detenuti processati nei tribunali civili di Israele, la pena di morte potrebbe essere commutata in ergastolo.

Poco prima dell'inizio della votazione, Ben Gvir ha tenuto un discorso infuocato dal podio, descrivendo la legge come un provvedimento atteso da tempo e un segno di forza e **orgoglio nazionale**. «Da oggi, ogni terrorista saprà, e il mondo intero saprà, che a chiunque tolga una vita lo Stato di Israele toglierà la vita», ha [affermato](#). Quando la legge è stata approvata, l'aula è esplosa in un boato di gioia, con Ben Gvir che ha iniziato a distribuire bicchieri di champagne.

Domenica 29 marzo, Regno Unito, Francia, Germania e Italia avevano espresso una timida contrarietà a quanto stava accadendo, diffondendo una [nota congiunta](#) nella quale avevano espresso «profonda preoccupazione» per la legge e affermato che essa rischia di «minare gli impegni di Israele in materia di principi democratici». Dal canto suo, l'Autorità Palestinese [ha definito](#) il disegno di legge «un **crimine di guerra** contro il popolo palestinese», affermando che esso viola la Quarta Convenzione di Ginevra, «in particolare le tutele che essa garantisce alle persone e le garanzie di un processo equo».

Già in passato **Amnesty International** aveva esortato Israele ad abbandonare la legislazione sulla pena di morte, avvertendo che tali misure [violerebbero](#) il diritto internazionale e «rafforzerebbero ulteriormente il **sistema di apartheid israeliano**» nei

Il parlamento israeliano ha approvato la pena di morte per i detenuti palestinesi

confronti dei palestinesi. L'organizzazione per i diritti umani **B'Tselem** ha ricordato che il tasso di condanne per i palestinesi processati dai tribunali militari è pari a circa il 96%. «In molti casi, queste condanne si basano su “confessioni” ottenute mediante pressioni e torture durante gli interrogatori», ha affermato ieri in un [comunicato stampa](#). Israele ha fortemente intensificato le sue violazioni nei confronti dei [detenuti](#) palestinesi dall'inizio della guerra nell'ottobre 2023: **torture sistematiche** inclusa fame forzata, violenze fisiche e sessuali, oltre alla negazione sistematica delle cure mediche sono la quotidianità nelle prigioni d'Israele, nell'inazione internazionale.

A tutte queste torture, che hanno portato alla morte di circa 100 detenuti palestinesi dall'inizio del genocidio a Gaza, si aggiunge ora la pena capitale. E mentre **Ben Gvir** esulta e distribuisce champagne, l'unica “democrazia” del Medio Oriente appare in tutta la sua miserabile realtà: uno Stato di apartheid, suprematista, razzista, e ora, assassino anche per legge.



Moira Amargi

Moira Amargi esiste ed è una persona specifica, ma il nome è uno pseudonimo, usato quando pubblica report sulla Palestina o dall'interno di cortei e momenti di conflitto sociale a rischio repressione. È corrispondente per *L'Indipendente* dal Medio Oriente e dai Territori Palestinesi occupati.

Il parlamento israeliano ha approvato la pena di morte per i detenuti palestinesi



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora